

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - RCTF030008

"M.M.MILANO" POLISTENA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
RCTF030008	istituto tecnico	31,5	42,3	20,1	6,0	0,0	0,0
- Benchmark*							
REGGIO CALABRIA		29,8	36,1	21,3	10,4	1,8	0,5
CALABRIA		27,6	34,9	24,0	10,1	2,3	1,1
ITALIA		26,9	37,1	23,9	9,8	1,7	0,7

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
RCTF030008	92,22	10,96
- Benchmark*		
REGGIO CALABRIA	7.378,00	10,49
CALABRIA	27.678,65	9,85
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Lo stretto collegamento con il territorio connota il profilo dell'Istituto, che propone un'offerta formativa articolata su quattro indirizzi, tre dei quali (Meccanica, Meccatronica ed Energia; Elettronica ed Elettrotecnica; Informatica e Telecomunicazioni) possono essere definiti di tradizione, mentre l'indirizzo di Grafica e Comunicazione, più recente, si è rivelato una ulteriore concreta risorsa per i giovani del territorio. Quanto prima potrà essere attivato il nuovo indirizzo Sistema Moda rivolto al recupero e alla messa in valore del formidabile patrimonio esperienziale ed estetico ereditato da una nobilissima tradizione manifatturiera e di alto artigianato. Negli anni la sfida educativa è consistita soprattutto nel mantenere alta la qualità dei percorsi formativi, valorizzando anche le interazioni tra le connotazioni culturali e tecnologiche dei diversi indirizzi.</p> <p>Tutto ciò ha determinato livelli di placement di tutto rispetto, molto apprezzati dall'utenza e percepiti da tutti gli stakeholder come il principale punto di forza dell'I.S.</p> <p>Ulteriore opportunità da segnalare è la scarsa incidenza di fenomeni di dispersione scolastica, determinata da un clima complessivamente improntato all'inclusione, attento alle relazioni ed alle strategie per il recupero delle carenze formative.</p> <p>Alla reputazione della scuola giova inoltre l'eccellente tenuta di uno sportello di ascolto supportato da figure professionali di aiuto.</p>	<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è da ritenersi complessivamente medio-basso. Ciò comporta una modesta partecipazione delle famiglie alle attività dell'istituto e una sensibilità non sempre adeguata alle problematiche didattico-disciplinari che si determinano nel corso del curriculum. È inoltre percepito come un vincolo il tono assai modesto del bagaglio culturale che accompagna la grande maggioranza degli allievi nel passaggio dalla Scuola Media alla Scuola Superiore. La necessità di un robusto azzeramento negli ambiti linguistico e logico-matematico nel corso dell'intero biennio frena non poco i processi e penalizza l'I.S. negli esiti delle prove nazionali, che darebbero ben diversi esiti se collocate nella penultima classe del triennio, a valle di un sistematico lavoro di potenziamento e riorientamento.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto insiste su un ampio bacino di utenza. I comuni interessati presentano un numero di abitanti che supera le 105.000 unità. Il sistema economico locale mostra una crescente fioritura di piccole imprese, con prevalenza nei settori della meccanica, dell'informatica e dei servizi, una crescente domanda di forza lavoro nell'area portuale di Gioia Tauro. Nei settori della logistica, dell'import export, della moda, dell'elettronica e dell'agroalimentare sono presenti interessanti aziende avviate a diventare veri e propri poli di eccellenza. L'analisi delle dichiarazioni di interesse da parte degli studenti appena iscritti alla scuola superiore, provenienti dal nostro bacino e riferiti ad una utenza femminile che cresce di anno in anno, nonché delle proposte formulate dagli stakeholder dell'Istituzione Scolastica (aziende del territorio, le associazioni di categoria con particolare riferimento alla C.N.A. e a Confindustria Calabria, le fondazioni, le università calabresi), orientano in maniera determinante le scelte di politica scolastica dell'I.S., che negli anni è andata dotandosi di strutture laboratoriali cospicue nel numero e d'avanguardia per promuovere una cultura tecnologica al passo con i tempi se non addirittura pionieristica, come è avvenuto nel campo della mecatronica e della domotica.</p> <p>La presenza nell'Istituto di uno degli ITS calabresi orientato alla logistica amplia vieppiù l'offerta formativa e gli orizzonti della Comunità scolastica.</p>	<p>Dal punto di vista culturale e dell'aggregazione sociale il bacino di utenza della popolazione scolastica offre un quadro desolante, così come è del resto riscontrabile in tutta la provincia reggina.</p> <p>Le uniche occasioni per i giovani sono offerte dalle associazioni sportive e soprattutto calcistiche, presenti in quasi tutti i comuni.</p> <p>Pertanto la scuola viene naturalmente investita di un ruolo estremamente importante di incubazione e di organizzazione di attività culturali ed artistiche.</p> <p>Gravissimo vincolo ed indice significativo dell'incapacità della classe politica di aggredire i fattori dello sviluppo diseguale che caratterizza ancora oggi il Paese, è la gestione dei trasporti pubblici. La loro assoluta inadeguatezza condiziona in maniera pesantissima un corpo studentesco in massima parte caratterizzato dal pendolarismo, lo inibisce dalla fruizione delle risorse della scuola negli orari pomeridiani, lo scoraggia nella partecipazione ad attività progettuali in orario extra-scolastico quando anche ritenute di grande interesse, e addirittura lo priva del diritto allo studio nella misura in cui non lo mette in condizione di fruire delle attività di recupero deliberate e finanziate col FIS a fronte di conclamate lacune.</p> <p>Infine, il tono assai modesto delle attività economiche del territorio compromette in misura altissima la possibilità di acquisire risorse economiche per la realizzazione di qualunque progetto.</p>

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:RCTF030008 - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'		28,55	30,07	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi		29,85	35,3	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	37,5	38,6	43,4
	Due sedi	40,6	31,1	29,2
	Tre o quattro sedi	21,9	25	21,9
	Cinque o più sedi	0	5,3	5,5
Situazione della scuola: RCTF030008	Due sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	31,3	25,8	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	31,3	36,4	30,6
	Una palestra per sede	21,9	28,8	32,7
	Più di una palestra per sede	15,6	9,1	28,9
Situazione della scuola: RCTF030008	Palestra non presente in tutte le sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto: RCTF030008 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	14,5	6,93	5,97	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:RCTF030008 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	68,8	62,1	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:RCTF030008 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	84,4	70,5	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:RCTF030008 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	0	15,18	16,03	13,79
Numero di Tablet	0	2,06	4,33	1,85
Numero di Lim	0,9	3,75	4,67	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:RCTF030008 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	2	2,4	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	6,3	8,8	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	9,4	8	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	21,9	21,6	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	18,8	18,4	15,5
	5500 volumi e oltre	43,8	43,2	50,9
Situazione della scuola: RCTF030008		Da 3500 a 5499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha accolto negli ultimi anni un'utenza oscillante attorno ai 900 studenti.</p> <p>Sede del primo Istituto Tecnico Superiore Calabrese per la Logistica, ha maturato esperienza nella gestione di percorsi formativi rivolti ad utenza esterna, è Academy Cisco abilitata a rilasciare le relative certificazioni, è Centro Esami Trinity College London, è Test Center per la certificazione ECDL.</p> <p>Svolge inoltre sistematiche attività di orientamento e recupero di studenti fuoriusciti dal sistema scolastico.</p> <p>La struttura edilizia è funzionalmente articolata, comprendente 36 aule, la Biblioteca con oltre 4000 volumi, Palestra e 25 sale attrezzate a laboratorio (Planetario, Aula Multifunzionale/Cisco, Laboratorio Linguistico, Lab. di Fisica, Lab. di Informatica 1, Laboratorio di Informatica 2, Laboratorio di Informatica 3, Lab. di Disegno e Tecnologia/stampa in 3D, Lab. di Scienze, Lab. di Sistemi Automatici per Elettrotecnici, Lab. di Tecnologia, Disegno e Progettazione per Elettrotecnici, Lab. di Elettronica, Lab. di Elettrotecnica, Lab. di Automazione per Meccanici, Lab. di Tecnologia Meccanica, Lab. di Macchine, Lab. di Disegno Meccanico, Lab. di Arti Grafiche, Reparto di lavorazione macchine utensili tradizionali e a controllo numerico, Lab. di Meccatronica, Lab. multimediale per simulazioni meccaniche, Raccolta Etno-antropologica, Lab. di Domotica, Lab. di Radiocomunicazioni, Parco didattico delle Energie Alternative).</p>	<p>Il mantenimento di uno standard decoroso degli edifici e degli spazi comuni (20.000 mq c.a) con interventi di pulizia e manutenzione, nonché la conduzione degli impianti è prerogativa della Provincia di Reggio Calabria, che provvede nei limiti di un bilancio sempre più risicato e nelle more del passaggio di competenze al nuovo istituto della Città Metropolitana.</p> <p>Nel quotidiano molto è demandato alla buona volontà ed al senso di appartenenza del Personale ATA, che si fa carico delle mille incombenze che sorgono dall'ampiezza degli spazi e dalla complessità delle dotazioni.</p> <p>Come è stato già segnalato, il tono assai modesto delle attività economiche del territorio compromette in misura altissima la possibilità di acquisire risorse economiche per la realizzazione di qualunque progetto.</p> <p>I contributi volontari delle famiglie hanno fino ad ora consentito di erogare agli studenti i servizi essenziali senza far quasi avvertire il peso dei tagli via via effettuati in danno del FIS.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto: RCTF030008 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
RCTF030008	103	69,6	45	30,4	100,0
- Benchmark*					
REGGIO CALABRIA	9.862	87,0	1.476	13,0	100,0
CALABRIA	36.642	90,7	3.779	9,3	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:RCTF030008 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
RCTF030008	9	7,4	31	25,4	35	28,7	47	38,5	100,0
- Benchmark*									
REGGIO CALABRIA	324	3,4	1.801	19,0	3.157	33,4	4.181	44,2	100,0
CALABRIA	1.238	3,6	5.989	17,3	10.929	31,6	16.383	47,4	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto: RCTF030008 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RCTF030008	24	27,6	28	32,2	14	16,1	21	24,1
- Benchmark*								
REGGIO CALABRIA	1.675	23,4	2.654	37,0	1.099	15,3	1.743	24,3
CALABRIA	6.983	25,8	8.348	30,8	4.936	18,2	6.835	25,2
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
REGGIO CALABRIA	76	78,4	1	1,0	20	20,6	-	0,0	-	0,0
CALABRIA	290	76,7	4	1,1	84	22,2	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	1,5	0,9
	Da 2 a 3 anni	9,4	15,2	13
	Da 4 a 5 anni	3,1	5,3	18,2
	Più di 5 anni	87,5	78	67,9
Situazione della scuola: RCTF030008	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	28,1	27,5	15,9
	Da 2 a 3 anni	12,5	29,8	33,1
	Da 4 a 5 anni	31,3	22,1	22,4
	Più di 5 anni	28,1	20,6	28,6
Situazione della scuola: RCTF030008		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Prestano servizio nell'I.S. n. 114 Docenti, per la quasi totalità a tempo indeterminato. Si riscontra un tasso di mobilità da ritenere del tutto fisiologico, e pertanto la fisionomia del Collegio dei Docenti non subisce rilevanti discontinuità da un anno scolastico all'altro.</p> <p>La tenuta dei Dipartimenti disciplinari e delle Commissioni di lavoro è nel complesso uno dei punti di forza dell'I.S.</p> <p>Come si può evincere dal Questionario scuola, oltre la metà del corpo docente cura con molta dedizione il proprio aggiornamento professionale.</p>	<p>Dai dati espressi nel Questionario Scuola si evince che quantità e qualità delle certificazioni possedute dal personale docente non sono soddisfacenti.</p> <p>L'erogazione del servizio non risulta del tutto funzionale, vista l'incidenza di assenze brevi, regolarmente giustificate quanto diffuse. In mancanza di un organico funzionale, le energie spese per organizzare le sostituzioni sono soverchie, e la qualità del servizio prestato, a causa della estemporaneità dell'incarico e della impossibilità di procedere attingendo per aree disciplinari, spesso scadente.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: RCTF030008	69,8	72,2	76,5	71,0	63,2	48,8	81,5	78,6
- Benchmark*								
REGGIO CALABRIA	80,5	86,7	85,4	83,8	78,8	85,6	90,5	91,0
CALABRIA	80,8	86,0	80,9	84,5	83,2	88,5	90,9	91,8
Italia	74,2	80,5	77,9	80,4	79,2	87,3	88,2	91,7

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: RCTF030008	34,5	22,6	24,9	21,6	27,8	26,2	20,7	29,9
- Benchmark*								
REGGIO CALABRIA	21,7	22,6	25,9	19,9	19,1	21,7	23,1	24,8
CALABRIA	19,7	22,8	23,3	21,2	17,5	20,5	22,5	21,9
Italia	24,2	26,6	25,9	23,9	23,8	25,9	25,0	23,3

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: RCTF030008	3,0	41,4	25,6	13,5	15,8	0,8	4,3	42,4	20,9	16,5	15,8	0,0
- Benchmark*												
REGGIO CALABRIA	11,0	32,0	28,0	15,0	13,5	0,5	8,4	34,7	27,3	16,7	12,4	0,5
CALABRIA	9,0	31,9	28,9	16,8	13,0	0,4	8,5	33,4	27,6	16,9	13,2	0,5
ITALIA	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5	11,2	34,0	28,0	15,9	10,4	0,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: RCTF030008	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
REGGIO CALABRIA	1,3	0,9	1,3	0,9	0,8
CALABRIA	1,2	0,4	0,5	0,6	0,3
Italia	0,5	0,4	0,5	0,5	0,4

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: RCTF030008	3,5	0,8	2,4	1,0	0,7
- Benchmark*					
REGGIO CALABRIA	4,3	1,9	2,3	1,4	1,1
CALABRIA	5,0	2,6	2,1	1,0	0,6
Italia	4,0	2,3	1,9	0,9	1,1

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: RCTF030008	1,0	0,4	0,0	1,5	0,0
- Benchmark*					
REGGIO CALABRIA	4,3	1,8	1,7	1,6	0,8
CALABRIA	4,3	2,2	1,8	1,2	0,5
Italia	3,7	2,2	1,8	1,1	0,9

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le percentuali degli studenti ammessi alle classi successive (e per converso, anche quelle dei non ammessi) sono congruenti con la vision dell'Istituto. Mettendo a confronto tali percentuali con quelle degli alunni con giudizio sospeso si evince che gran parte degli studenti sospesi recupera i debiti formativi e viene ammesso alla classe successiva; di conseguenza i criteri di valutazione adottati dalla scuola mostrano di essere adeguati a garantire il successo formativo della maggior parte dei discenti, ciò risulta ancora di più rafforzato dall'analisi dei dati relativi all'Esame di Stato dove emerge una sostanziale corrispondenza positiva tra i dati dell'Istituto e quelli nazionali. Le percentuali degli studenti trasferiti , in entrata e in uscita, in corso d'anno, sono confortanti, essendo migliori delle percentuali nazionali, regionali e provinciali.	Vi è una concentrazione di debiti formativi in Matematica e Scienze integrate. Si registra una percentuale maggiore di non ammessi nelle classi prime e nelle classi terze. Le cause di ciò possono essere: a) endogene - scarsa motivazione allo studio; b) e/o esogene - basso livello socio culturale delle famiglie, scarso livello della preparazione in ingresso, inadeguato o assente metodo di studio. Nelle classi terze e quarte si registrano esigui abbandoni degli studi nel corso dell'anno; in genere anche l'esito delle difficoltà incontrate dagli studenti nell'adattamento del metodo di studio alla complessità delle discipline del corso di studi tecnico-scientifici.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La visione di questa I.S. non prescinde dalla spendibilità del titolo di studio rilasciato alla fine del percorso. Il perito deve essere in grado di eseguire da subito compiti complessi e gravati di responsabilità. Pertanto le competenze devono essere maturate nel massimo grado conseguibile da ogni allievo. Il percorso non deve essere inteso come una gara contro il tempo, ma un iter. Le evidenze mostrano che la scuola non perde alunni nel corso del curriculum nel passaggio da un anno all'altro, presentando una maggiore concentrazione di ripetenze senza abbandoni nelle prime e terze classi. La distribuzione degli studenti per fasce di voto all'esame finale evidenzia una situazione di equilibrio, esito di positivi percorsi formativi e di strategie didattiche volte a favorire il successo scolastico. La scuola accoglie sovente studenti provenienti da altri Istituti.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.b Variabilità dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica


2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RCTF030008 - 2 A	5	4	0	1	0	10	0	0	0	0
RCTF030008 - 2 C	3	3	5	0	0	11	0	0	0	0
RCTF030008 - 2 G	8	4	1	0	0	12	0	0	1	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
Calabria	51,9	25,0	10,5	7,4	5,3	63,5	21,1	8,2	3,4	3,8
Sud e Isole	39,9	24,6	14,1	11,2	10,2	55,3	19,3	9,2	6,4	9,8
Italia	21,2	20,2	19,5	19,2	19,9	30,4	18,1	12,6	11,3	27,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I risultati rivelano un gap formativo di bassa incidenza numerica nelle prove di Italiano (-1,9 rispetto a istituti con lo stesso ESCS) e in quelle di Matematica (+1,7 rispetto a istituti con lo stesso ESCS). Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati regrediscono nel corso della loro permanenza a scuola, infatti, i risultati finali degli esami di stato sono rispondenti alle aspettative ed in linea con la vision d'Istituto.	Poiché il processo di omogeneizzazione ed allineamento dei prerequisiti non è ancora compiuto, nelle seconde classi persistono delle differenze tra alcune classi parallele dell'Istituto, che presentano rilevazioni inferiori alla media registrata dalla Scuola. La varianza dei risultati dentro le classi è massima. Sia in matematica che in italiano si assiste ad una concentrazione sui livelli medio-bassi a scapito dei livelli più alti.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


I risultati raggiunti dalla scuola in Matematica e in Italiano nelle prove INVALSI sono approssimativamente in linea con quelli di scuole con background socio-economico e culturale simile. Qualche criticità si riscontra nella varianza tra/dentro le classi in italiano e matematica, superiore a quella media. I punteggi delle classi in Italiano e Matematica non si allontanano molto dalla media.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'I.S. fin dagli esordi ha partecipato alla sperimentazione di Cittadinanza e Costituzione mantenendola tuttora in vita, e ottenendo ben due riconoscimenti nazionali. Il risultato di tutto ciò è la diffusa capacità di creare rapporti positivi con gli altri, la collaborazione e lo spirito di gruppo, il rispetto delle regole e lo sviluppo del senso di legalità, che sono stati valutati attraverso l'osservazione dei comportamenti. Il livello delle competenze chiave raggiunto è altamente positivo, indice di un buon clima di classe. La scuola adotta da diversi anni criteri comuni (frequenza, comportamento, partecipazione al dialogo educativo) per l'attribuzione del voto di comportamento. Non emergono significative differenze tra classi rispetto il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti.	I risultati sul fronte delle competenze chiave di cittadinanza sono fortemente influenzati da fattori esterni alla scuola e contrastati con un deciso atteggiamento condiviso in seno ai singoli consigli di classe ed al Collegio.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'I.S., fin dagli esordi, ha partecipato alla sperimentazione di Cittadinanza e Costituzione mantenendola tuttora in vita e ottenendo ben due riconoscimenti nazionali. Le competenze sociali e civiche degli studenti della scuola sono fortemente sviluppate (collaborazione e spirito di gruppo, rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici. La scuola adotta da diversi anni criteri condivisi per l'attribuzione del voto di comportamento sulla base di indicatori quali frequenza, relazioni, partecipazione al dialogo educativo.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				35,30	37,65	41,75	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				43,49	48,74	52,37	

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				47,69	51,58	55,82	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				44,25	49,11	53,91	

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				56,92	56,93	61,92	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				43,39	44,85	50,62	

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
RCTF030008	14,9	7,9
REGGIO CALABRIA	36,7	36,7
CALABRIA	38,1	38,3
ITALIA	40,0	39,9

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ARCHITETTURA	
	Percentuale Studenti
RCTF030008	5,56
- Benchmark*	
REGGIO CALABRIA	2,13
CALABRIA	1,70
ITALIA	3,24

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - CHIMICO-FARMACEUTICA	
	Percentuale Studenti
RCTF030008	5,56
- Benchmark*	
REGGIO CALABRIA	6,91
CALABRIA	9,17
ITALIA	5,28

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Percentuale Studenti
RCTF030008	16,67
- Benchmark*	
REGGIO CALABRIA	14,38
CALABRIA	12,81
ITALIA	14,40

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - EDUCAZIONE FISICA	
	Percentuale Studenti
RCTF030008	5,56
- Benchmark*	
REGGIO CALABRIA	4,54
CALABRIA	3,28
ITALIA	1,99

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Percentuale Studenti
RCTF030008	33,33
- Benchmark*	
REGGIO CALABRIA	16,79
CALABRIA	17,08
ITALIA	15,92

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Percentuale Studenti
RCTF030008	5,56
- Benchmark*	
REGGIO CALABRIA	4,58
CALABRIA	6,20
ITALIA	6,88

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Percentuale Studenti
RCTF030008	11,11
- Benchmark*	
REGGIO CALABRIA	5,45
CALABRIA	5,12
ITALIA	7,39

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Percentuale Studenti
RCTF030008	5,56
- Benchmark*	
REGGIO CALABRIA	9,20
CALABRIA	9,07
ITALIA	8,86

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - PSICOLOGICA	
	Percentuale Studenti
RCTF030008	5,56
- Benchmark*	
REGGIO CALABRIA	4,11
CALABRIA	3,91
ITALIA	2,79

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Percentuale Studenti
RCTF030008	5,56
- Benchmark*	
REGGIO CALABRIA	3,67
CALABRIA	4,00
ITALIA	5,05

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
RCTF030008	66,7	0,0	33,3	28,6	42,9	28,6	0,0	100,0	0,0	100,0	0,0	0,0
- Benchmark*												
REGGIO CALABRIA	60,0	29,8	10,2	41,8	37,8	20,4	45,0	38,7	16,2	58,2	25,7	16,1
CALABRIA	60,0	30,6	9,4	45,9	33,1	21,0	53,4	31,6	15,0	59,9	25,6	14,4
Italia	74,7	19,8	5,6	55,5	27,7	16,8	64,9	20,7	14,4	68,4	18,1	13,5

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
RCTF030008	66,7	0,0	33,3	28,6	28,6	42,9	50,0	25,0	25,0	100,0	0,0	0,0
- Benchmark*												
REGGIO CALABRIA	60,3	19,6	20,0	40,2	22,5	37,3	47,3	16,8	36,0	59,1	17,0	23,9
CALABRIA	60,6	18,1	21,2	45,2	20,8	34,0	51,3	19,4	29,4	56,9	17,9	25,3
Italia	69,2	17,1	13,6	55,5	18,2	26,2	61,8	14,6	23,6	65,7	12,2	22,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)					
Anno di Diploma	RCTF030008		Regione	Italia	
2012		17,3		9,8	15,1
2013		15,6		9,2	15,0
2014		13,6		11,3	16,7

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	RCTF030008	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	14,3	13,7	10,0
	Tempo determinato	71,4	49,2	37,0
	Apprendistato	0,0	13,1	6,0
	Collaborazione	7,1	16,6	27,0
	Tirocinio	0,0	3,5	11,6
	Altro	7,1	4,0	8,4
2013	Tempo indeterminato	14,3	16,4	9,6
	Tempo determinato	50,0	47,0	37,0
	Apprendistato	7,1	12,2	6,0
	Collaborazione	28,6	17,3	27,1
	Tirocinio	0,0	0,4	0,3
2014	Altro	0,0	4,3	10,7
	Tempo indeterminato	36,4	40,8	32,6
	Tempo determinato	27,3	9,1	19,8
	Apprendistato	0,0	17,2	19,4
	Collaborazione	18,2	8,0	3,5
	Tirocinio	27,3	16,1	5,8
	Altro	0,0	0,2	0,3

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	RCTF030008	Regione	Italia
2012	Agricoltura	42,9	21,0	6,5
	Industria	21,4	12,3	20,8
	Servizi	35,7	66,7	72,7
2013	Agricoltura	7,1	20,0	6,2
	Industria	57,1	11,5	22,3
	Servizi	35,7	68,5	71,5
2014	Agricoltura	0,0	12,8	22,9
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	72,7	71,1	71,3

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	RCTF030008	Regione	Italia
2012	Alta	14,3	3,6	10,7
	Media	21,4	58,4	59,3
	Bassa	64,3	38,0	30,0
2013	Alta	7,1	4,4	11,0
	Media	14,3	58,3	57,7
	Bassa	78,6	37,3	31,3
2014	Alta	18,2	6,3	10,9
	Media	54,5	59,4	58,0
	Bassa	27,3	34,3	31,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Negli anni 2010, 2011, 2012, il numero degli studenti dell'Istituto che si sono inseriti ufficialmente nel mondo del lavoro una volta diplomati è in linea con le medie nazionali e regionali, e ciò anche in rapporto ai tempi di attesa per la stipula dei contratti. Ciò segnala che il loro successo nel mondo del lavoro può considerarsi notevole. Una percentuale rilevante (30% ca.) si è inserita in piccole attività di famiglia, nelle more di una regolarizzazione che mediamente interviene nell'arco di un triennio.	Gli studenti dell'Istituto che hanno proseguito negli studi universitari sono appena il 18,9 % (di contro al 50,5% a livello nazionale, 51,0% regionale, 51,4% provinciale). Considerando che nelle macro aree di riferimento (Sanitaria, Scientifica, Sociale, Umanistica) la maggioranza degli studenti dell'Istituto iscritti ai primi due anni di Università non ha acquisito CFU o ne ha acquisito meno della metà, la loro riuscita nei percorsi universitari non può considerarsi positiva.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

A fronte di una percentuale esigua di studenti diplomati che proseguono gli studi all'universit  (con risultati modesti nei primi due anni di studio), vi   un'altissima percentuale di studenti che si immette nel mondo del lavoro in tempi brevi o brevissimi, considerata anche la crisi in corso, spesso in settori tecnici coerenti con gli studi effettuati.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	7,7	8,3	11,4
	3-4 aspetti	0	3,3	7,9
	5-6 aspetti	30,8	18,3	34,9
	Da 7 aspetti in su	61,5	70	45,8
Situazione della scuola: RCTF030008	5-6 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO

Istituto:RCTF030008 - Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	92,3	87,3	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Presente	92,3	85,7	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	92,3	84,1	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	84,6	84,1	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	84,6	81	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	76,9	76,2	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	76,9	81	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	30,8	28,6	25,9
Altro	Dato mancante	7,7	3,2	8,1

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	3,2	2,1
	3 - 4 Aspetti	15,4	9,5	14
	5 - 6 Aspetti	30,8	33,3	35,5
	Da 7 aspetti in su	53,8	54	48,5
Situazione della scuola: RCTF030008		3-4 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO

Istituto:RCTF030008 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	100	96,8	90,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	84,6	77,8	74,1
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	76,9	81	77,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	96,8	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	69,2	52,4	51,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	92,3	95,2	91,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	53,8	66,7	67,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	69,2	69,8	60,3
Altro	Dato Mancante	0	3,2	6

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per ogni disciplina sono stati individuati gli obiettivi e i traguardi di apprendimento da raggiungere. Specificamente delineati gli obiettivi a cui tende l'azione didattica nel suo complesso, con la differenziazione fra biennio e triennio (questo ultimo a sua volta diversificato per i quattro indirizzi in atto attivati). Anche l'individuazione delle competenze trasversali e' oggetto di attenta analisi. Medio-alti gli standard qualitativi richiesti per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.	Nonostante i numerosi aspetti del curricolo gia' presenti, ancora alcuni di essi, necessitano di una maggiore specificazione, come gli obiettivi e i traguardi di apprendimento diversificati per singola classe e per gli anni di corso. Da propagandare con maggiore attenzione il profilo in uscita del perito tecnico in merito alle competenze spendibili nei diversi ambiti di inserimento (lavorativo e/o universitario).

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	11,5	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	14,8	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	100	73,8	65,7
Situazione della scuola: RCTF030008	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	41,7	34	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	11,3	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	58,3	54,7	41
Situazione della scuola: RCTF030008	Dato mancante			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	11,5	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	14,8	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	100	73,8	65,7
Situazione della scuola: RCTF030008		Dato mancante		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola adopera un unico modello di progettazione, ossia quello "PER MODULI", che ha l'indubbio vantaggio di consentire una visione unitaria del sapere evitando inutili frammentazioni. Consente altresì di effettuare raccordi interdisciplinari e trattare tematiche extradisciplinari (previamente concordate). Lavorano nella scuola i dipartimenti disciplinari che svolgono un pregevole ruolo di studio e di raccordo. Essi, infatti, consentono la progettazione dell'attività didattica in modo uniforme e omogeneo sia per classi parallele che per tutte le classi nel loro insieme.	I dipartimenti in genere rivedono la programmazione ad ogni avvio di anno scolastico, tenendo presenti le eventuali indicazioni ministeriali e le risultanze dell'applicazione di quanto programmato nelle classi (tempi, tematiche, monitoraggio, raccordi, ecc...). Sarebbe auspicabile prevedere dei momenti di verifica intermedia per raccordare in itinere quanto ipotizzato a quanto effettivamente svolto. Nonostante l'unicità di programmazione ancora si riscontrano delle differenze fra le varie classi parallele nei risultati conseguiti, che necessitano di osservazione e ricerca, in modo da garantire degli standard qualitativi pressoché omogenei.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Esistono dei criteri generali di valutazione a cui tutti i docenti fanno riferimento. Si utilizzano prove strutturate per classi parallele in alcune discipline (Italiano, Matematica, Inglese, ecc...) valevoli per le classi del biennio e frutto di autonoma elaborazione dei dipartimenti disciplinari. Anche i criteri di correzione sono condivisi con la predisposizione di griglie. Nelle classi terminali è evidente una omogeneità di prove somministrate attinenti alla preparazione agli Esami conclusivi del ciclo di istruzione. Anche in questo caso le griglie di correzione sono standard e condivise.	Nel complesso ancora appaiono non sempre utilizzate le rubriche di valutazione e le prove autentiche. Gli standard oggettivi non sono ancora divenuti il modo usuale di valutazione per tutti i docenti. Va sicuramente generalizzata la prassi di creare in team prove strutturate con relative griglie valevoli per tutte le classi dei diversi indirizzi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il curriculum d'Istituto è in massima parte corrispondente ai bisogni formativi degli studenti e alle richieste provenienti dal contesto locale di riferimento. Ha nel tempo subito delle curvature dovute all'introduzione di nuove discipline e perdita di altre, che hanno avuto lo scopo di rendere la figura professionale in uscita aderente alle richieste del mercato del lavoro e/o dell'università. Per questo è stato anche necessario alzare i livelli di apprendimento richiesti, per rendere competitivi gli allievi in uscita, rispetto agli standard locali e nazionali. Da ciò l'esigenza di migliorare il curriculum con degli interventi specifici, con la definizione di alcune sezioni in modo più approfondito, come i traguardi di competenze nei diversi anni e per le diverse discipline. L'offerta formativa è ampia, come evidenziano gli obiettivi (divisi per biennio e triennio) a cui tende l'intero progetto educativo d'Istituto. Ben delineate le competenze trasversali. Anche se non sono previste figure referenziali per la progettazione, i docenti comunque effettuano una programmazione per moduli e lavorano in dipartimenti disciplinari, mettendo in atto strategie comuni e condivise. Molte le buone prassi in uso, anche se non tutte standardizzate e adoperate dall'intero corpo docente. Da ampliare l'elaborazione di prove strutturate e griglie di correzione. Gli interventi di recupero e/o di potenziamento sono effettuati da molto tempo e con una tempistica che ricade subito dopo le verifiche trimestrali. Proprio tale tempistica potrebbe essere migliorata, al fine di rendere gli interventi il più possibile proficui ed efficaci.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	92,3	76,2	48
	Orario ridotto	7,7	4,8	14,2
	Orario flessibile	0	19	37,8
Situazione della scuola: RCTF030008	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:RCTF030008 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	90,5	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	15,4	25,4	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	7,7	4,8	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	4,8	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:RCTF030008 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	92,3	87,3	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	92,3	90,5	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	3,2	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	23,1	11,1	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola conta numerosi laboratori, dotati di attrezzature adeguate. Ogni laboratorio ha un docente responsabile ed esiste un orario di accesso per garantire a tutte le classi la possibilità di fruirne al meglio. Analogo discorso è per tutte le aule attrezzate presenti nella scuola (palestra, musei, Planetario, Casa Domotica, ecc.).</p> <p>Esiste una biblioteca d'Istituto, dotata di numerosi volumi ed ogni anno implementata nelle sue dotazioni. La scuola utilizza molto il comodato d'uso dei testi, cercando di venire incontro alle esigenze degli allievi e delle famiglie.</p> <p>L'orario adottato è quello più consona, allo stato attuale, alle esigenze degli allievi, in quanto vincolato a quello dei trasporti locali, che consente agli allievi pendolari, presenti in gran numero nella scuola, di poterne usufruire sia per l'arrivo che per il rientro.</p>	<p>Alcune attrezzature rasentano l'obsolescenza. Di conseguenza alcuni laboratori andrebbero ammodernati e anche aumentate le postazioni in atto operative, dato l'incremento degli alunni frequentanti le classi.</p> <p>Non è stata ancora istituita una biblioteca di classe Per le note ristrettezze economiche le LIM non sono sufficienti per tutte le classi.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:RCTF030008 - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	86,2068965517241	60,63	51,35	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	86,2068965517241	65,47	61,64	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:RCTF030008 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	6,89655172413793	31,67	37,07	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Vengono utilizzate modalità didattiche innovative: in particolare si utilizzano gli strumenti informatici e i nuovi linguaggi.</p> <p>Le attività di gruppo, anche a classi aperte, di ricerca, di sperimentazione, sono la base del dialogo educativo.</p> <p>Viene bene integrata la parte teorica con le attività pratiche, anche con laboratori e tirocini aziendali di settore, altamente formativi.</p>	<p>Da ampliare le diverse opportunità di formazione su questi temi del personale docente.</p> <p>Da consolidare e pubblicizzare le buone prassi, al fine di ottenerne una maggiore diffusione.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:RCTF030008 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	3,1	0,8	2,7
Un servizio di base		3,1	7,1	8,6
Due servizi di base		21,9	19	16,3
Tutti i servizi di base		71,9	73	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:RCTF030008 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	65,6	61,1	50,5
Un servizio avanzato		25	25,4	26,8
Due servizi avanzati		9,4	13,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	0	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:RCTF030008 - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		92	85	58,8
Nessun provvedimento		0	1	1,7
Azioni interlocutorie	X	0	2	8,9
Azioni costruttive		4	5	9,6
Azioni sanzionatorie		4	7	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:RCTF030008 - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		55,6	51,8	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		33,3	22,7	31,3
Azioni costruttive		0	4,5	8,4
Azioni sanzionatorie	X	11,1	20,9	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:RCTF030008 - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		55,6	51,8	54,9
Nessun provvedimento		0	0	0,6
Azioni interlocutorie		22,2	19,6	20,8
Azioni costruttive	X	3,7	5,4	8
Azioni sanzionatorie		18,5	23,2	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:RCTF030008 - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		19,4	17,6	9,8
Nessun provvedimento		3,2	0,8	0,9
Azioni interlocutorie	X	41,9	33,6	39,1
Azioni costruttive		9,7	7,2	12,3
Azioni sanzionatorie		25,8	40,8	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:RCTF030008 - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	3,94	0	0	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	3,17	0	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	1,49	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	1,69	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,29	0,86	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:RCTF030008 - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	35,14	14,69	17,84	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
RCTF030008	Istituti Tecnici	144,5	157,4	146,7	150,0
RCTF03050N	Istituti Tecnici	-	-	102,7	65,2
REGGIO CALABRIA		4194,5	4338,1	4428,5	3967,8
CALABRIA		15104,5	15105,3	14617,9	16535,3
ITALIA		258744,9	257949,6	269346,3	288420,4

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le regole di comportamento sono condivise nelle classi.
Non vi sono episodi problematici.
Le competenze sociali vengono promosse sia a livello di singola classe con l'istituzione di figure di riferimento, sia nell'Istituto con il Comitato e altre organizzazioni studentesche e non.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Ampliare il senso di appartenenza alla comunità scolastica da parte di tutti coloro, che anche nel breve periodo, si trovino ad intrattenere con la stessa relazione a vario titolo.
Agevolare l'organizzazione di ex studenti per mantenere una rete di relazioni tra i vari stakeholder.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola offre i suoi spazi in modo egualitario ai singoli allievi e alle classi, garantendo, attraverso una buona pianificazione, l'uso turnario dei laboratori e di tutte le altre strutture esistenti. Anche le ore di lezione, nelle loro formulazione classica, ben si adattano alle esigenze dell'utenza e delle famiglie. Il vincolo della pendolarità ha imposto delle scelte che in parte potrebbero essere rimodulate, con l'accordo di tutte le parti coinvolte nel progetto. Buona la dimensione metodologica, dove la didattica innovativa è utilizzata con prevalenza. Molte le attività proposte e finalizzate al miglioramento delle relazioni sociali fra gruppi di pari e no, alla convivenza civile, al rispetto del diverso. Vigè nella scuola un Regolamento d'Istituto completato con dei protocolli di classe che sono insieme pattuiti e quindi condivisi, e per questo nella generalità dei casi, rispettati. Non si segnalano fenomeni di bullismo, furti o altri episodi problematici.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	15,6	16,2	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	78,1	67,7	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	6,3	16,2	15,8
Situazione della scuola: RCTF030008		4-5 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto: RCTF030008 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	68,8	71,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	9,4	31,8	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	9,4	12,1	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	90,9	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	37,5	35,6	35

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Dipartimento CHALLENGED PEOPLE si occupa di tutti gli aspetti dell'integrazione scolastica degli allievi disabili. Gli incontri con l'Unità Multidisciplinare sono frequenti, così come con le famiglie e le altre strutture coinvolte. I PEI vengono predisposti di concerto fra tutte le parti coinvolte, rivisti ed adeguati alle effettive esigenze dell'allievo. Gli incontri programmati non sono mai meno di tre all'anno. Gli obiettivi programmati nei documenti sono in massima parte raggiunti e costituiscono la prova tangibile dell'ottimo livello di programmazione e pratica inclusiva attuata.</p> <p>La scuola offre agli allievi non disabili ma con BES il supporto di un Referente così come agli allievi affetti da DSA. Per tutti loro viene predisposto un PDP, che viene condiviso con le famiglie ad ogni avvio di anno scol. I buoni risultati ottenuti dimostrano l'efficacia degli interventi didattici programmati.</p> <p>Esiste un protocollo di accoglienza (cfr POF) per gli allievi DSA ed uno sportello di ascolto e di orientamento per i genitori. Opera nella scuola il GLI, che predispone gli strumenti di rilevazione delle diverse difficoltà rilevate nei c. d. c., cercando di fornire strumenti di rilevazione oggettivi e standardizzati.</p> <p>Gli studenti stranieri, circa il 10% della popolazione scolastica, godono di attività di accoglienza mirate a favorirne il pieno inserimento scolastico, comprese attività pomeridiane per l'acquisizione della lingua italiana e per la socializzazione.</p>	<p>Vi sono degli aspetti dell'inclusività che potrebbero essere migliorati, specialmente nei rapporti tra scuola e territorio. La realizzazione di un progetto di vita per gli allievi disabili necessita della costituzione di una rete istituzionale e, soprattutto, di una sensibilità istituzionale, in atto non riscontrata. Si potrebbero ipotizzare percorsi guidati per mini stage o percorsi speciali di alternanza scuola- lavoro, che allo stato, non si riesce a mettere in pratica.</p> <p>La realizzazione di percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia non sempre garantisce il loro successo scolastico in quanto l'arrivo nella scuola di alunni provenienti da diverse regioni del mondo avviene durante tutto il corso dell'anno scolastico, rendendo difficoltoso il raggiungimento di un completo inserimento e di un soddisfacente successo scolastico.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
RCTF030008	24	242
Totale Istituto	24	242
REGGIO CALABRIA	5,4	68,9
CALABRIA	3,6	45,1
ITALIA	7,3	61,6

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
RCTF030008	24	10,08
- Benchmark*		
REGGIO CALABRIA	5	1,71
CALABRIA	4	2,17
ITALIA	7	0,98

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO

Istituto: RCTF030008 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	76,9	76,2	67,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	15,4	22,2	22,3
Sportello per il recupero	Dato mancante	38,5	41,3	69,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	53,8	68,3	78,8
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	23,1	23,8	23,8
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	69,2	52,4	50,7
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	15,4	19	31,3
Altro	Dato mancante	7,7	11,1	18

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:RCTF030008 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	69,2	49,2	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	30,8	27	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	46,2	54	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	92,3	88,9	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	92,3	47,6	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	69,2	65,1	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	100	87,3	85,4
Altro	Dato mancante	7,7	4,8	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà' di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà' di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


La scuola effettua numerosi corsi di recupero e potenziamento, i cui risultati vengono monitorati e valutati in riferimento alle ricadute sui livelli di apprendimento. Le maggiori difficoltà' si registrano nel biennio. Il lavoro di recupero viene proposto anche in aula e non solo nei corsi pomeridiani per facilitarne l'accesso a tutti. Sono previsti periodi di azzeramento e di fermo dell'attività didattica proprio per effettuare interventi di recupero e consolidamento. Viene curato anche il potenziamento con diverse attività.

Per la valorizzazione e la promozione, ma anche per il recupero motivazionale dell'eccellenza scolastica, la scuola ha avviato, in via sperimentale nel corrente a.s., il progetto "Valorizzazione del merito scolastico". Gli studenti sono stati coinvolti in percorsi di elevata qualità al fine di offrire loro occasioni per approfondire la preparazione individuale, incoraggiare, coltivare e sviluppare le proprie attitudini, fare esperienze condivise. Gli obiettivi prefissati e raggiunti sono: innalzare il livello di apprendimento degli studenti; favorire lo sviluppo dei talenti e della vocazioni di ogni singolo studente; ampliare la fascia degli studenti motivati, evidenziando modelli positivi di riferimento; incentivare i livelli di eccellenza all'interno della scuola; riconoscere il merito di alunni che si sono impegnati in percorsi alternativi formativi con ottimi risultati; proporre momenti di approfondimento da attuare a scuola.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le modalità del recupero per quanto strutturate andrebbero migliorate in alcuni aspetti attinenti alla tempistica. Il potenziamento e i percorsi di eccellenza, anche se previsti ed adottati, sortirebbero effetti più significativi se strutturati con maggior sinergia fra i docenti coinvolti. La verifica di tutto il processo, se rimodulata, consentirebbe di ottenere dati più obiettivi e tempestivi, consentendo così di operare, ove necessario, gli opportuni adattamenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola offre interventi di inclusività di ottimo livello. Si presenta organizzata da un profilo operativo con un gruppo di lavoro ben strutturato e radicato nella realtà della scuola. Gli interventi didattico-educativi programmati, sono portati avanti da tutte le componenti con sinergia, ed in effetti i risultati sono, nella maggior parte dei casi, efficaci. Il monitoraggio è costante, e dagli esiti dello stesso dipendono le modifiche in itinere che vengono apportate senza indugio. Buoni i rapporti con tutte le componenti del processo di inclusività (docenti curricolari, di sostegno, referenti, assistenti, famiglia, enti locali, associazioni). La presenza delle figure dei Referenti, dà alla scuola un punto di riferimento, che svolge una importante funzione di coordinamento, monitoraggio e valutazione, garantendo alla stessa un ottimo livello di "ascolto" alle esigenze dei diversi bisogni educativi. Gli strumenti di programmazione (PEI e PDP), sono flessibili ed intesi in modo da adattarsi alla specificità del bisogno e alla dimensione temporale dello stesso. La progettazione di attività di recupero e potenziamento per quanto ben strutturata e radicata nella scuola, non ottiene in alcuni casi, i risultati sperati e andrebbe rimodulata in alcuni aspetti di erogazione del servizio. Gli esiti sono costantemente monitorati e gli obiettivi educativi ben precisati. Nella maggior parte dei casi gli interventi programmati hanno condotto al successo formativo.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:RCTF030008 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	56,3	49,2	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	28,1	21,2	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	93,8	97	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	62,5	65,2	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	37,5	43,2	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	28,1	33,3	34,8
Altro	Dato mancante	18,8	19,7	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza attivita' finalizzate all'accompagnamento degli allievi nel passaggio da un ordine all'altro. La formazione delle classi e' oggetto di attenta valutazione ed i criteri sono idonei a garantire la pluralita' della presenza dei diversi livelli di apprendimento. Le classi di nuova formazione quindi si presentano piu' o meno omogenee nella loro composizione. La scuola richiede ed e' attenta alle indicazioni fornite da quelle di provenienza e dai genitori nonche' alle stesse richieste degli allievi.	La scuola svolge ma non formalizza incontri con gli insegnanti delle scuole di provenienza degli allievi. Incontri strutturati e collegiali sono resi di difficile attuazione per motivi logistici.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:RCTF030008 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	50	49,2	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	59,4	50	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	37,5	41,7	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	96,9	96,2	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	28,1	30,3	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	62,5	56,1	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	84,4	81,1	81,7
Altro	Dato mancante	15,6	15,9	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola organizza percorsi di orientamento. Si apre alle altre scuole presentando la sua offerta formativa sia con la presenza di propri docenti presso le loro sedi sia ospitando le scolaresche presso di sé. Sono presenti nella scuola delle figure di Referenti preposte alle azioni di orientamento in entrata ed in uscita, che svolgono un'importante azione di raccordo e di coordinamento dei percorsi finalizzati alla conoscenza dell'offerta formativa. Molte le attività condotte, sotto la guida dei docenti, nei laboratori, dagli allievi delle scuole ospiti. Nella attività vengono coinvolte anche le famiglie che vengono invitate a visitare la struttura e guidate nei percorsi offerti. Anche l'orientamento in uscita è curato, in modo da offrire agli allievi una visione sia delle offerte del mondo universitario che del mondo del lavoro. Le scelte effettuate dalle famiglie e dagli allievi vengono monitorate e i riscontri sono positivi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per quanto l'attività di orientamento sia ben strutturata potrebbe essere migliorata nella tempistica e logistica, ampliando la sua effettuazione a tutto l'anno scolastico. I rapporti con le altre scuole medie operanti nel territorio andrebbero meglio organizzati, ipotizzando un accesso ai laboratori della scuola facilitato anche nelle ore pomeridiane. Da coltivare il rapporto con il mondo del lavoro in tutte le sue sfaccettature.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
RCTF030008		50,7		49,3
REGGIO CALABRIA		73,3		26,7
CALABRIA		72,3		27,7
ITALIA		68,7		31,3

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
RCTF030008	60,8	31,2
- Benchmark*		
REGGIO CALABRIA	95,3	88,1
CALABRIA	96,2	90,0

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-PROFESSIONALE

Istituto:RCTF030008 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	86,56	88,29	80,73
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	84,64	81,9	78,49
Totale studenti del triennio	0	75,34	64,48	64,36

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-PROFESSIONALE

Istituto:RCTF030008 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:RCTF030008 - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	38	29,5	15	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:RCTF030008 - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	-562	7	4	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto: RCTF030008 - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	22,53	29,62	26,13	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	45,37	50,75	50,13	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	52,79			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


La scuola organizza percorsi di orientamento. Si apre alle altre scuole presentando la sua offerta formativa sia con la presenza di propri docenti presso le loro sedi sia ospitando le scolaresche presso di sé. Sono presenti nella scuola delle figure di Referenti preposte alle azioni di orientamento in entrata ed in uscita, che svolgono un'importante azione di raccordo e di coordinamento dei percorsi finalizzati alla conoscenza dell'offerta formativa. Molte le attività condotte, sotto la guida dei docenti, nei laboratori, dagli allievi delle scuole ospiti. Nella attività vengono coinvolte anche le famiglie che vengono invitate a visitare la struttura e guidate nei percorsi offerti. Anche l'orientamento in uscita è curato, in modo da offrire agli allievi una visione sia delle offerte del mondo universitario che del mondo del lavoro. Le scelte effettuate dalle famiglie e dagli allievi vengono monitorate e i riscontri sono positivi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per quanto l'attività di orientamento sia ben strutturata potrebbe essere migliorata nella tempistica e logistica, ampliando la sua effettuazione a tutto l'anno scolastico. I rapporti con le altre scuole medie operanti nel territorio andrebbero meglio organizzati, ipotizzando un accesso ai laboratori della scuola facilitato anche nelle ore pomeridiane. Da coltivare il rapporto con il mondo del lavoro in tutte le sue sfaccettature.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La gestione dell'orientamento è ottimale, anche se deve essere potenziato il raccordo diretto fra i docenti dei diversi ordini di scuola. La scuola favorisce la frequenza degli studenti ad attività laboratoriali presso l'Istituto, a visite guidate per meglio conoscere l'offerta formativa. Le famiglie sono parte attive in questo processo, potendo interloquire con la scuola direttamente, singolarmente o negli incontri programmati. Numerose le visite delle scolaresche alla struttura scolastica, che si offre al territorio con i suoi spazi attrezzati, (quale auditorium, casa domotica, planetario, palestra, biblioteca e musei), molto apprezzati dai visitatori. Molta attenzione è rivolta anche all'orientamento in uscita, con incontri nelle diverse Università e visite guidate presso le sedi più vicine nelle giornate dedicate, o con l'illustrazione delle proposte provenienti dal mondo del lavoro. La scuola è inoltre sede dell'ITS, che apre le sue porte agli allievi desiderosi di proseguire il loro impegno scolastico per un ulteriore biennio.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'Istituto e le priorità sono chiaramente definite e presentate nel POF. Missione e priorità da inserire nel POF sono annualmente discusse e deliberate nei competenti organi collegiali e nell'assemblea con i genitori e pertanto condivise con l'intera comunità scolastica. Tali priorità sono rese note alle famiglie e al territorio mediante la pubblicazione del POF all'albo pretorio on linee, permanentemente, in apposita sezione sul sito web dell'Istituto. La scuola organizza percorsi di orientamento durante i quali presenta la sua offerta formativa sia ospitando le scolaresche presso di sé sia con la presenza di propri docenti presso le scuole medie. Nei percorsi di orientamento sono coinvolte anche le famiglie, che vengono invitate a visitare la struttura ed alla quali vengono anche distribuiti depliant informativi contenenti in sintesi indicazioni circa la missione, le priorità strategiche, l'organizzazione didattica dell'Istituto.	Per quanto l'attività di orientamento sia ben strutturata, potrebbe essere ottimizzata per una maggiore condivisione della missione e delle priorità con le famiglie e il territorio attraverso una maggiore sensibilità e attenzione da parte della stampa. Altra criticità è la partecipazione attiva delle famiglie, che ovviamente dovrebbe essere un fenomeno generalizzato.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli strumenti attraverso i quali la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi sono i seguenti:</p> <p>a) il POF e i suoi allegati (regolamento d'Istituto carta della scuola, patto di corresponsabilità, piano annuale inclusività, ecc.);</p> <p>b) il Piano Annuale delle Attività;</p> <p>c) il Piano Annuale ATA;</p> <p>d) il Piano Programmatico dell'ufficio tecnico;</p> <p>e) il Piano Annuale.</p> <p>Il monitoraggio avviene:</p> <p>a) per ciò che concerne il POF e i documenti ad esso allegati tramite le apposite riunioni degli organi collegiali competenti (debitamente previste nel piano annuale delle attività);</p> <p>b) per ciò che concerne il Programma Annuale nelle scadenze previste dalle norme tramite apposite relazioni del DS e del DSGA e il parere degli organi di controllo, allegati al Conto Consuntivo ed oggetto di approfondite riflessioni nelle sedi di elaborazione del POF;</p> <p>c) opera all'interno della scuola un Comitato Tecnico-Scientifico composto da componenti del mondo universitario, del mondo lavorativo e degli Enti Locali.</p>	La Scuola dovrebbe monitorare costantemente le procedure adottate attraverso strumenti maggiormente fruibili anche dalle famiglie, che partecipano in maniera poco incisiva al processo formativo.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane**3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	13,8	9,1	10,9
	Tra 500 e 700 €	17,2	26,4	22,8
	Tra 700 e 1000 €	34,5	34,7	34,8
	Più di 1000 €	34,5	29,8	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: RCTF030008	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:RCTF030008 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	72,2	73,5	71,5	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	27,8	26,5	28,5	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:RCTF030008 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	56,140350877193	35,94	35,21	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:RCTF030008 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	89,4736842105263	47,54	46,31	48,02

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-TECNICO

Istituto:RCTF030008 - Assenze degli insegnanti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	0			
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	23,85	24,99	20,96
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	5,45	4,33	4,8
Percentuale di ore non coperte	100	45,1	50,3	52,91

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO

Istituto:RCTF030008 - Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-37	-2
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-33,5	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:RCTF030008 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	9	6,28	8,2	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:RCTF030008 - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	5860,111111111111	10679,97	8643,92	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:RCTF030008 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	52,79	54,08	50,45	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:RCTF030008 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	31,8708405225536	36,44	31,87	29,89

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La gestione del Fondo d'Istituto e la sua ripartizione tra insegnanti e personale ATA rientra nella media nazionale. Alta è la percentuale di insegnanti e personale ATA che percepiscono oltre 500 euro dal M.O.F.</p> <p>I processi decisionali posti in essere nella scuola rientrano nel quadro dei modalità prevalenti utilizzate a livello nazionale. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e condivisi con la massima trasparenza. L'impatto percentuale di ore di supplenza non retribuite dagli insegnanti interni è alta.</p>	<p>I progressivi tagli alle risorse hanno determinato una situazione di forte discontinuità con il passato.</p> <p>A tutt'oggi gran parte delle forme di impegno prestato assume la dimensione di mero volontariato.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:RCTF030008 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	18,8	22	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	18,8	14,4	10,6
Attività artistico - espressive	0	31,3	15,2	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	1	9,4	31,8	26,8
Lingue straniere	0	34,4	22,7	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	1	15,6	13,6	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	15,6	10,6	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	25	16,7	19,9
Altri argomenti	0	6,3	7,6	7,8
Progetto trasversale d' istituto	1	12,5	20,5	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	9,4	8,3	21,6
Sport	0	34,4	26,5	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:RCTF030008 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni		1,04	1,48	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:RCTF030008 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: RCTF030008 %
Progetto 1	MIRA A FORNIRE TUTTE LE POSSIBILI OCCASIONI DI CRESCITA E DI ARRICCHIMENTO PERSONALE E CULTURALE
Progetto 2	OFFRE UN SERVIZIO PURE PER IL PERSONALE ESTERNO DI ACQUISIZIONE DI CERTIFICAZIONI INFORMATICHE
Progetto 3	GLI STUDENTI CON DISABILITA' GRAVE VENGONO AFFIANCATI A SOGGETTI IN POSSESSO DI ADEGUATE CONOSCENZE E COMPETENZE PROFESSIONALI


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	20,7	30,3	16,3
	Basso coinvolgimento	27,6	18,5	22,3
	Alto coinvolgimento	51,7	51,3	61,4
Situazione della scuola: RCTF030008		Basso coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La tipologia dei progetti prioritari scelti dalla scuola e deliberati dal Collegio dei docenti, così come la durata media, è in linea con le tipologie prevalenti a livello nazionale, regionale e provinciale. L'indice di concentrazione della spesa su tali progetti è più alta rispetto alle percentuali nazionali, regionali e provinciali; vi è dunque un'effettiva concentrazione della spesa sulle aree ritenute prioritarie dalla scuola. La scuola in assenza di finanziamenti da privati riesce a soddisfare le esigenze dell'utenza grazie ai contributi volontari delle famiglie, le quali, anche se di modestissime condizioni economiche, non si sottraggono a questa manifestazione di sostegno e di gratitudine.	Spesso, per le note ristrettezze, le risorse economiche provenienti dal MIUR non sono sufficienti a coprire le esigenze della Scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La missione dell'Istituto e le priorità sono chiaramente definite e presentate nel POF. Missione e priorità da inserire nel POF sono annualmente discusse e deliberate nei competenti organi collegiali e pertanto condivise con l'intera comunità scolastica, oltre che con le famiglie ed il territorio mediante la pubblicazione dello stesso POF in apposita sezione sul sito web dell'Istituto. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche sono convogliate nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'Istituto. La scuola raccoglie finanziamenti aggiuntivi, oltre a quelli esigui provenienti dal MIUR, soprattutto dalle famiglie e li investe per il perseguimento della propria missione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:RCTF030008 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	6	27,75	18,27	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto: RCTF030008 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	25,16	17,64	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	24,78	17,28	15,55
Aspetti normativi	0	24,91	17,48	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	24,91	17,66	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	24,84	17,44	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	25,47	18,35	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	25,16	17,83	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	24,78	17,33	15,46
Temi multidisciplinari	0	24,94	17,36	15,59
Lingue straniere	2	25,03	17,47	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	24,97	17,37	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	25	17,67	15,65
Orientamento	0	24,75	17,28	15,45
Altro	1	24,81	17,36	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:RCTF030008 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	2	28,5	21,36	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	28,13	20,81	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	28,19	20,78	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	28,53	21,11	16,93
Finanziato dal singolo docente	2	27,94	20,48	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	2	28,56	20,88	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le iniziative di formazione e di aggiornamento del personale docente, in una scuola come questa, attenta alle trasformazioni e pronta ad affrontare tutte le problematiche didattiche, garantiscono la crescita professionale degli insegnanti, con l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi didattici ed educativi a tutti i livelli. Le attività di formazione e di aggiornamento attuate da questo Istituto nascono sulla scorta delle iniziative proposte dai Dipartimenti disciplinari all'inizio dell'a.s., dal docente F.S. o dal D.S. sulla base dell'analisi delle esigenze formative dei docenti. Le tematiche che vengono maggiormente incentivate sono: la conoscenza della lingua inglese, BES, DSA, team-working, cooperative learning.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le iniziative spesso non sono supportate da adeguati finanziamenti e pertanto le ore risultano quasi sempre insufficienti a coprire il fabbisogno di docenti e personale ATA.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie sistematicamente, nel fascicolo del personale, gli attestati di frequenza e di partecipazione ai corsi di formazione e utilizza il fascicolo così composto per assegnare incarichi sulla base delle esperienze formative acquisite.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il numero di docenti muniti di certificazioni (linguistiche, informatiche) è ancora non soddisfacente, risultante ancora inferiore alla soglia del 50%.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:RCTF030008 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	1	5,13	4,98	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:RCTF030008 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	3,94	3,99	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	3,97	3,96	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	4,13	4,13	2,79
Altro	0	4	4	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	4,06	4,06	2,73
Il servizio pubblico	0	4,22	4,18	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	3,94	3,95	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	3,94	3,98	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	3,97	4,02	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	3,97	3,97	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	4	3,97	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	4	4,01	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	3,97	4,01	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	3,97	3,97	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	3,94	3,97	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	3,94	3,95	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	3,94	4	2,62
Autonomia scolastica	0	3,94	3,98	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	3,94	3,98	2,49
Relazioni sindacali	0	3,94	3,95	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	3,97	4,02	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	3,94	3,98	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	4,19	4,23	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	5,8	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	10,3	9,1	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	31	40,5	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	58,6	44,6	49,4
Situazione della scuola: RCTF030008	Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:RCTF030008 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	56,3	48,5	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	50	28	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	31,3	19,7	23,2
Raccordo con il territorio	Presente	50	56,8	72,6
Orientamento	Presente	84,4	79,5	87,8
Accoglienza	Dato mancante	75	72	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	78,1	79,5	85,4
Curricolo verticale	Presente	43,8	29,5	34,5
Inclusione	Presente	50	35,6	34,1
Continuità'	Dato mancante	40,6	40,9	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	87,5	79,5	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva la partecipazione a gruppi di lavoro. Le modalità organizzative sono prevalentemente i Dipartimenti e i gruppi di docenti per classi parallele. I gruppi di lavoro producono materiali utili alla scuola: documenti programmatici di riorganizzazione didattica, modelli di unità di apprendimento disciplinari, piani annuali di inclusione, criteri di valutazione. La scuola, all'interno del proprio sito web, mette a disposizione dei docenti uno spazio on-line (piattaforma Moodle) per la condivisione di strumenti e materiali didattici. Nella scuola esiste il Liason Office, sportello di interfaccia tra dipartimenti e realtà produttive del territorio, che possono richiedere collaborazioni di varia natura impegnandosi a fornire un sostegno economico alla scuola sulla base delle loro possibilità.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La fruizione della piattaforma on-line per la condivisione di strumenti e materiali tra i docenti può essere ancora migliorata.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le iniziative di formazione e di aggiornamento del personale docente, in una scuola come la nostra attenta alle trasformazioni e pronta ad affrontare le problematiche didattiche, garantiscono la crescita professionale degli insegnanti con l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi didattici ed educativi a tutti i livelli. L'attività di formazione e di aggiornamento è rivolta anche al personale amministrativo ed ai collaboratori scolastici al fine di migliorare il servizio. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi della comunità scolastica. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, delle competenze possedute. In considerazione del fatto che la professione del docente soffre di una scarsa consuetudine al lavoro in team e la consapevolezza dell'importanza di rapporti e scambi culturali tra i docenti ha portato la scuola ad incentivare la partecipazione a gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali di buona qualità utili per la comunità scolastica. La scuola, all'interno del proprio sito web, mette a disposizione dei docenti uno spazio on-line (piattaforma Moodle) per la condivisione di strumenti e materiali didattici

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	9,4	8,3	3,6
	1-2 reti	37,5	34,1	25,5
	3-4 reti	21,9	28,8	30,4
	5-6 reti	12,5	14,4	19,9
	7 o piu' reti	18,8	14,4	20,6
Situazione della scuola: RCTF030008		1-2 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	38,7	45,3	50,5
	Capofila per una rete	45,2	33,6	28,6
	Capofila per più reti	16,1	21,1	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: RCTF030008	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	31	28,1	28,2
	Bassa apertura	13,8	14,9	18,7
	Media apertura	34,5	28,1	25,3
	Alta apertura	20,7	28,9	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: RCTF030008	Nessuna apertura (0 reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:RCTF030008 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	62,5	75,8	77,4
Regione	0	18,8	25	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	15,6	12,1	18,7
Unione Europea	0	3,1	15,9	16
Contributi da privati	0	0	1,5	8,8
Scuole componenti la rete	0	40,6	40,9	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:RCTF030008 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	21,9	14,4	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	15,6	15,2	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	81,3	81,1	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	9,4	12,9	13,2
Altro	1	31,3	25,8	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:RCTF030008 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	34,4	23,5	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	21,9	16,7	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	75	62,1	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	15,6	29,5	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	18,8	18,9	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	15,6	10,6	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	12,5	13,6	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	31,3	30,3	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	3,1	4,5	9,3
Gestione di servizi in comune	0	9,4	6,8	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	12,5	22	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	18,8	22,7	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	6,3	10,6	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	9,4	7,6	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	15,6	14,4	22,2
Altro	0	12,5	15,9	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	1,5	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	3,1	6,9	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	28,1	35,1	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	43,8	40,5	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	25	16	15,8
Situazione della scuola: RCTF030008	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:RCTF030008 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	50	46,2	48,7
Universita'	Presente	93,8	73,5	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	28,1	18,2	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	50	41,7	46,7
Soggetti privati	Presente	78,1	68,9	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	53,1	55,3	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	75	72	66,8
Autonomie locali	Dato mancante	84,4	75,8	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	65,6	55,3	51,3
ASL	Dato mancante	56,3	59,8	54
Altri soggetti	Dato mancante	46,9	29,5	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:RCTF030008 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	75	72	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:RCTF030008 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	2,5	15,5	17,31	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.S. partecipa sistematicamente alle reti fra scuole per implementare la formazione dei docenti e valuta con attenzione le reti proposte sia da scuole che da altri enti pubblici e privati. Promuove il raccordo scuola lavoro cogliendo tutte le occasioni che il territorio propone. L'alto numero di allievi occupati dopo il diploma è dovuto anche alle relazioni con le attività produttive presenti nel bacino di riferimento. Molte le iniziative per portare il mondo del lavoro a scuola con incontri, dibattiti, tavole rotonde, o anche mettendo a disposizione delle aziende i propri laboratori per effettuare dimostrazioni pratiche o corsi con rilascio di attestati e qualifiche formative. La I.S. è Istituto di riferimento della Fondazione ITS "Pegasus". Partecipa ad una rete interregionale realizzata con lo stesso ITS Pegasus e con altri due Istituti Superiori, finalizzata fra l'altro a realizzare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Attività di ricerca, di sperimentazione e sviluppo, 2) L'istituzione di laboratori didattici e lo scambio di professionalità per attività didattiche; 3) Iniziative di documentazione di ricerche, di esperienze e di informazione; 4) Elaborare e sottoscrivere convenzioni ed accordi con Enti locali, Aziende o altri soggetti esterni alla rete. Alla realizzazione di stage e tirocini aziendali si coniuga la partecipazione ad attività ed iniziative di carattere più squisitamente sociale (solidarietà, accoglienza, integrazione e legalità. Partner "storici" sono: LIBERA, Fondazione Lanzino, CNA, ecc. 	<p>Da aumentare la percentuale degli studenti coinvolti nei percorsi. Migliorabile l'organizzazione dei rapporti con il sistema delle Imprese in quanto gli stessi non sempre rientrano in un quadro relazionale organico e permanente ma sono piuttosto del tipo bilaterale ed a volte occasionale. Il tessuto produttivo del territorio, costituito da realtà imprenditoriali spesso piccole e poco organizzate, non ha facilitato finora l'individuazione di interlocutori validi e rappresentativi. Le Istituzioni locali raramente si sono dimostrate pronte e disponibili ad accogliere le istanze di collaborazione e miglioramento proposte dalla I.S. ed i canali di comunicazione con le stesse Istituzioni sono quasi sempre negativamente caratterizzati da burocratiche incrostazioni e lungaggini defatiganti.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	71	72	77
	Medio - basso livello di partecipazione	12,9	15,3	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	6,5	6,8	6,1
	Alto livello di partecipazione	9,7	5,9	2,3
Situazione della scuola: RCTF030008 %		Basso livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:RCTF030008 - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: RCTF030008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	15,02	13,26	6,1	34,17

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	1,5	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	3,1	13,7	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	81,3	64,9	67,4
	Alto coinvolgimento	15,6	19,8	19,3
Situazione della scuola: RCTF030008 %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola coinvolge le famiglie in moltissime iniziative, sia attinenti alle scelte didattiche che alle regole di vita scolastica. Esiste da tempo un Patto formativo che viene stipulato fra i due soggetti ed è espressione di una stretta e sinergica collaborazione. Al di là dei dati formali, che collocano la scuola ad un livello medio basso (ma sempre il linea o su percentuali superiori a quelle di livello regionale) per quanto attiene agli incontri istituzionali (vedasi a titolo esemplificativo le elezioni dei rappresentanti). Essa invece è un sicuro punto di riferimento per i genitori degli allievi. La collaborazione si sostanzia anche con l'istituzione di sportelli di ascolto e di molte iniziative idonee a rendere le famiglie co-protagoniste del progetto formativo. Dopo un progetto pilota, da quest'anno è in uso il Registro Elettronico per tutte le classi.</p>	<p>Da incentivare la partecipazione in via istituzionale dei genitori alla vita scolastica. Anche la contribuzione delle famiglie potrebbe aumentare, ma questo fattore, dato il bacino di provenienza della maggior parte degli allievi, si presenta un traguardo di non facile raggiungimento.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti ed ha collaborato con soggetti esterni, sia per ampliare la sua offerta formativa, che per migliorare le conoscenze didattiche dei docenti. Notevoli gli sforzi per realizzare per gli allievi opportunità di incontro con il mondo del lavoro, e per poter instaurare progetti di alternanza scuola-lavoro, che per le stesse caratteristiche dell'offerta lavorativa in atto esistente nel territorio, si presentano di difficile realizzazione. In effetti, gli insediamenti produttivi esistenti nella realtà locale, non sono in numero tale da poter assorbire tutte le richieste. Per ovviare all'inconveniente in molti casi la scuola ha portato il mondo del lavoro al suo interno, cercando e sperimentando tutti i canali che potessero facilitare l'incontro fra le due realtà. Ha mutuato, infatti la best practice dell' ITS facendo intervenire imprenditori e manager a scuola per illustrare e riprodurre gli ambienti da cui provengono. L'I.S. è molto radicata nel territorio e dialoga con i genitori, ascoltando le loro richieste e stipulando con le stesse atti programmatici per rendere il percorso formativo degli allievi condiviso e partecipato. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono con diverse modalità alla realizzazione di iniziative all'interno della scuola stessa (Manifestazione "Premio Conte Milano", Giornata della Memoria, ecc...).

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	1) Conoscenze, competenze ed abilità non inferiori allo standard predefinito unitamente alla capacità di aggiornarle costantemente e in autonomia.	a) Superare prove standardizzate di livello 1 e livello 2 definite dal CTS integrato da Esperti di settore provenienti dal mondo delle professioni.
		2) Contribuire alla formazione di Cittadini/Tecnici rispettosi delle norme e della legalità, capaci di interagire positivamente con gli "Altri".	a) Superare le prove standard sulle competenze relazionali, sociali e civiche e partecipazione ad associazioni ed altre forme di aggregazione sociale.
	Risultati a distanza	Formazione di Cittadini socialmente attivi, responsabili, protagonisti del vivere comune e positivamente inseriti nel contesto socio-economico.	Formare il futuro Establishment del Paese.
		Promuovere cultura tecnica coniugata con i fondamentali dei saperi umanistici, giuridici e sociologici.	Formare cittadini consapevoli capaci di coniugare cittadinanza attiva e spirito di iniziativa.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il titolo di studio rilasciato è abilitante per specifiche professioni tecniche il cui esercizio presuppone un bagaglio di conoscenze, competenze ed abilità che non potrà essere inferiore ad un livello standard. Gli allievi, alla fine del percorso, dovranno inderogabilmente possedere tale preparazione unitamente alla capacità di aggiornarla costantemente ed autonomamente. Tali obiettivi strategici saranno verificati e misurati attraverso i seguenti indicatori:

- Tutti gli allievi dovranno essere in grado di superare le prove standardizzate di livello 1 definite, per ciascun anno del secondo biennio, dal Comitato Tecnico Scientifico integrato dagli Esperti di settore provenienti dal mondo delle professioni.
- Almeno il 70% degli allievi dovrà superare le prove standardizzate di livello 2 definite per come indicato al punto precedente. La I.S. ha come obiettivo primario quello di contribuire alla formazione di Cittadini/Tecnici rispettosi delle norme e della legalità, capaci di interagire positivamente con gli "Altri" (siano essi singoli individui, gruppi sociali o Istituzioni) nel pieno rispetto delle regole condivise e con l'obiettivo del bene comune. Gli indicatori di verifica per tali obiettivi strategici saranno:
- Almeno il 70% degli allievi dovrà superare le prove standardizzate (per ciascun anno dei 2 bienni) relative alle competenze di ambito relazionale, sociale e civiche;
- Almeno il 50% degli allievi parteciperà ad associazioni o altre forme di aggregazione sociale

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Rimodulare il curricolo sui bisogni del territorio. Attivare procedure di valutazione standardizzate per dare conto di competenze e limiti agli alunni.
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
✓	Continuità e orientamento	Esperienze formative di tipo produttivo/professionale. Agevolare scelte lavorative attraverso reti con Università, Aziende e Ass.ni datoriali.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Istituire partenariati per tirocini, stage e Alternanza S.L. Accrescere partecipazione delle famiglie ai processi decisionali e accesso ai dati.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La conoscenza deve essere concretamente utilizzata e servire al fare quotidiano/professionale L'organica progettazione curricolare è finalizzata quindi a far acquisire all'allievo conoscenze e competenze per

- Organizzare il proprio apprendimento con varie modalità
- Utilizzare le conoscenze per stabilire obiettivi significativi e realistici
- Affrontare problemi costruendo e verificando ipotesi

Il processo valutativo prevede di rilevare conoscenze e abilità attinte ma anche di promuoverle, incrementarle, consolidarle.

Ogni persona ha bisogno di competenze chiave per la realizzazione personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale, rinforzando il processo di apprendimento continuo per l'intero arco della vita (lifelong learning)

Il processo formativo sviluppato dalla I.S. non può prescindere da una visione prospettica delle tre polarità della persona formata, del lavoratore istruito, del cittadino educato che sono individuate e definite in tutte le loro possibili interazioni.

Competenze e comportamenti appresi e organizzati, coinvolgono la persona nel suo quotidiano vivere, non solo professionale ma anche nei rapporti interpersonali, nella famiglia, nel lavoro, nel sociale. Perciò l'I.S. riconosce prioritario il processo di integrazione col territorio e le famiglie per aiutare gli allievi nell'inserimento attivo e consapevole nel sociale e far valere i loro diritti e bisogni, riconoscendo quelli altrui, opportunità comuni, limiti, regole, responsabilità.